

INDICE:

1. FINANZIARIA 2004: K.O. DEL GOVERNO ALLO SPORT. UISP: IGNORATO LO SPORT SOCIALE, AL TAPPETO LA FUNZIONE PUBBLICA DELLO SPORT
2. FINANZIARIA 2004: GIUDIZIO NEGATIVO DA TUTTO IL TERZO SETTORE
3. GRANDI INIZIATIVE UISP 2004: RILANCIARE SUL TERRENO DEI DIRITTI, DELLA NUOVA EUROPA, DELLA SOLIDARIETA'
4. DONNE E SPORT: IL DIBATTITO E' APERTO. ANZI, RIAPERTO. Interviste a S.Cavalchi, M.Vendramin
5. DONNE E SPORT: CHE COSA NE PENSANO LE RAGAZZE IN SERVIZIO CIVILE PRESSO L'UISP? Interviste a D.Manente e M.Airaghi
6. LA CONTRORIFORMA DELLO SPORT ITALIANO: ANCHE IL CONSIGLIO REGIONALE UISP LOMBARDIA BOCCIA LA PROPOSTA PESCANTE DI RIFORMA DEL CONI. Intervista a G.Ferrarini
7. I COMMENTI DELL'UISP SULLE ELEZIONI A BOLZANO E TRENTO. Interviste a A.Michielli e C. Boniatti
8. INCONTRO UISP E ICS: LE STRADE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DELLO SPORTPERTUTTI CORRONO INSIEME
9. PROSEGUE IL PROGETTO DI FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE UISP. Intervista a T.Farina
10. EMERGENZA GIUSTIZIA MINORILE: VIAGGIO TRA LE ESPERIENZE UISP.Interviste a A.Saldi, T.Farina, T.Lombardo
11. UISP PARMA: FERMIAMO IL MURO DELLA VIOLENZA E DELL' APARTHEID
12. RISOLUZIONE 1511 SULL'IRAQ APPROVATA DALL'ONU: LE POSIZIONI DI "TAVOLA PER LA PACE" E DI ICS
13. PER LA LIBERTA' E IL PLURALISMO NELL'INFORMAZIONE: INCONTRO TRA FORUM TERZO SETTORE E FNSI
14. SI TERRA' A ROMA IL 4 E 5 DICEMBRE L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE. I TEMI IN DISCUSSIONE
15. IN LIBRERIA: "IL WELFARE LOCALE. INNOVAZIONE SOCIALE, SOGGETTI E ISTITUZIONI"
16. APPUNTAMENTI (per ulteriori informazioni consultare i link "Calendari di attività e di formazione" sul nostro sito www.uisp.it)

Il 29 ottobre l'ufficio stampa Uisp ha diffuso il seguente comunicato:

"Come sul ring: in 24 ore il governo infligge un colpo da **k.o. allo sport**.

Un uno-due micidiale assestato dal ministro Tremonti e dai suoi colleghi di governo ai danni del mondo sportivo: prima azzera ogni stanziamento a favore dello sport sociale, poi affonda un colpo micidiale al ventre del Coni – troppa accondiscendenza evidentemente non paga - cancellando 52 milioni di Euro di minimo garantito per le scommesse sportive. Risorse che, peraltro, il Coni aveva già inserito nei suoi bilanci di gestione in quanto riferiti al triennio 2000-2003. **In questo modo viene colpito lo sport nel suo complesso.**

Per chi nutrisse ancora dubbi o coltivasse illusioni mal riposte, la verità è amara: il governo da una parte è pronto a soccorrere le società di calcio professionistiche abituate a vivere alla grande, al di sopra delle proprie possibilità (vedi **decreto spalmadebiti**). Dall'altra non si preoccupa minimamente del diritto dei cittadini alla pratica sportiva: colpisce la capacità di spesa delle Regioni e degli Enti locali e si disinteressa dell'associazionismo dello sport per tutti e della funzione sociale che svolge (vedi **Finanziaria 2004**). Non pago, decide anche di colpire duramente l'ente pubblico di riferimento.

Per chi, come l'Uisp, ha contrastato i tentativi del governo di smantellare l'autonomia dello sport in nome di una sua privatizzazione (vedi Coni spa), si tratta di denunciare con forza questo ennesimo attentato al diritto allo sport di tutti i cittadini.

Mai un governo della Repubblica si era accanito con tale forza contro lo sport dilettantistico, amatoriale e sociale.

Non solo: perché sono state destinate ad altro scopo le risorse che dovevano costituire il fondo di garanzia sull'impiantistica a favore delle **società dilettantistiche** previsto nella scorsa Finanziaria?

Non siamo sorpresi e neppure increduli: il governo così prodigo di "condoni" per i ricchi non lo è altrettanto con le fasce sociali e meno protette. Per quei cittadini per i quali lo sport per tutti è un'occasione di socializzazione a tutte le età, per provare a vincere la solitudine e l'emarginazione, per costruire opportunità di salute e di svago.

E il governo che fa? Li mette tutti al tappeto.

L'Uisp protesta con forza rispetto al metodo usato dal governo e ai contenuti di questa Finanziaria e, facendosi interprete delle esigenze di milioni di cittadini, fa **appello alle forze politiche e istituzionali** per difendere il **diritto allo sport** e a questo scopo è attiva in tutte le sedi e impegna l'associazione a tutti i livelli territoriali".

2. FINANZIARIA 2004: GIUDIZIO NEGATIVO DA TUTTO IL TERZO SETTORE

Giudizio negativo del terzo settore sulla Finanziaria 2004 che il governo si appresta a far votare. Tra le cose più gravi che vengono segnalate da più parti c'è il pesantissimo taglio alla finanza locale che si tradurrà inevitabilmente in una forte contrazione della spesa sociale. Il **Consiglio nazionale del Forum del terzo settore** ha votato all'unanimità un documento in cui conferma il giudizio **"radicalmente negativo" sulla Finanziaria** che era già stato espresso in fase preliminare. "La Finanziaria varata - si legge nel testo - contraddice sostanzialmente le assicurazioni ricevute dal governo. E' una manovra di bilancio che introduce, sia sul piano dello sviluppo economico sia su quello delle politiche sociali e della cooperazione internazionale, disposizioni che giudichiamo sbagliate" "Non c'è innovazione in questa manovra, c'è un pacchetto di politiche arretrate che rischia di dare un colpo allo stato sociale, ai diritti di cittadinanza, alle politiche ambientali e alle politiche per lo sviluppo e di azzerare la cooperazione internazionale". Il terzo settore è una risorsa per lo sviluppo e il Forum intende sostenere in tutte le sedi un'azione propositiva ed una mobilitazione volta a difendere i diritti dei cittadini e a cambiare la Finanziaria nell'interesse del Paese.

3. GRANDI INIZIATIVE UISP 2004: RILANCIARE SUL TERRENO DEI DIRITTI, DELLA

NUOVA EUROPA, DELLA SOLIDARIETA'

Il 2004, Anno europeo dell'educazione attraverso lo sport e anno olimpico con i Giochi di Atene, si annuncia particolarmente ricco di spunti e opportunità. Anche in campo extrasportivo, l'allargamento dei paesi membri della Comunità Europea offre ulteriori elementi. Lo slogan scelto dall'Uisp per il nuovo anno **"Un nuovo sport in un'Europa più solidale"** cerca di lanciare queste piste di lavoro nella programmazione del lavoro della nostra associazione, a più livelli. **Le grandi iniziative Uisp**, affermatesi in questi anni come vettore di comunicazione e di impegno sociale per l'associazione e per il movimento sportpertutti in tema di diritti, di pace, di difesa dell'ambiente e di stili di vita attivi, rappresentano un'ulteriore opportunità per meglio definire l'azione dell'Uisp, soprattutto nei confronti dell'opinione pubblica. Da Vivicità a Bicincittà – per citare quelle storiche - sino alle grandi iniziative più recenti meritano un'analisi e una riflessione da parte dell'associazione che sappia andare più in profondità, senza fermarsi agli aspetti organizzativi, pur importanti per la riuscita degli eventi a tutti i livelli. A questo scopo **il 3 novembre a Roma** si terranno la Conferenza dei presidenti regionali Uisp (nella mattinata) e la Direzione nazionale (nel pomeriggio) allo scopo di discutere sulla programmazione degli eventi 2004 e di definire il relativo programma di lavoro.

4. DONNE E SPORT: IL DIBATTITO E' APERTO. ANZI, RIAPERTO. Interviste a S.Cavalchi, M.Vendramin

Donne e sport: il dibattito è aperto. Anzi, non si è mai chiuso. Il caso sollevato da **Nicoletta Carlitti** che domenica scorsa ha provato a scendere in campo in una partita di calcio "maschile", ma è stata bloccata dalla Federazione, ha avuto il merito di riproporlo, perentoriamente, all'attenzione di tutti. I problemi sono quelli di sempre: l'accesso delle donne al mondo sportivo, la presenza femminile nella dirigenza sportiva, regole e consuetudini "maschiliste" che permeano l'intero universo sportivo. L'Uisp, che nel 1986 lanciò "La Carta dei diritti delle donne nello sport" vuole cercare di allargare il confronto su questi temi. Nei prossimi giorni lanceremo un **Forum sul nostro sito** www.uisp.it. Nel frattempo stiamo raccogliendo alcuni commenti e punti di vista tra le donne dell'Uisp, alcuni dei quali già pubblicati sulle news del nostro sito (I.Di Grumo, L.Lamberti, C.Rutka, M. Risaliti) e altri che trovate riassunti di seguito.

"Il caso di Nicoletta Carlitti ha fatto scalpore perché lo hanno riportato i media – dice **Silvana Cavalchi**, presidente Uisp Emilia Romagna – ma non è questo il vero problema dello sport femminile. Non vedo nessuna ragione per cui una ragazza non possa praticare sport a livello amatoriale insieme a dei compagni maschi. E' evidente che c'è una diversità fisica tra uomini e donne, ma questa non deve essere intesa in senso discriminatorio, piuttosto come una consapevole presa di coscienza di differenze che è giusto che ci siano. Ma le questioni veramente importanti che vanno affrontate sono altre. Innanzitutto, la mancanza assoluta di attenzione e di investimenti nel calcio femminile di tipo professionista. Forse sta qui la vera discriminazione, nel non dare a tutti, uomini o donne che siano, le stesse possibilità di accesso al mondo dello sport."

"Se ci sono delle regole vanno rispettate comunque.- dice **Marisa Vendramin** presidente dell'Uisp Padova- Nel momento in cui quella ragazza ha accettato di partecipare al campionato doveva conoscere i regolamenti o almeno i suoi dirigenti avrebbero dovuto informarla. A mio parere c'è bisogno di studiare un modo di giocare, un tipo di regolamento che includa in una stessa competizione uomini e donne. Se questo progetto però potrebbe essere attuato in gare di minore rilevanza ed è già attivo nella pallavolo Uisp, non so quanto sia fattibile all'interno della Federazione Calcio che ha una gerarchia ed un sistema di regole molto rigide. Il mio augurio? Di riuscire a cambiare le cose in Federazione".

5. DONNE E SPORT: CHE COSA NE PENSANO LE RAGAZZE IN SERVIZIO CIVILE PRESSO L'UISP? Interviste a D.Manente e M.Airaghi

"Ritengo che questo caso sia un po' assurdo, considerando che è si è verificato in una squadra amatoriale – dice **Daria Manente**, in servizio civile presso il comitato regionale Uisp Toscana – Se agli altri componenti della squadra andava bene giocare con una donna e anche per lei non c'era nessun problema, non vedo perché le sia stato ritirato il cartellino. Certo è che se c'è una regola precisa della Federazione in merito va rispettata, ma forse sarebbe il caso di cambiarla. Anche perché se la ragazza è tecnicamente valida l'avversario si trova comunque di fronte un buon giocatore, non importa che sia maschio o femmina. A livello amatoriale non ci dovrebbero essere limitazioni alla possibilità di formare squadre miste, perché contano solo l'aspetto ludico e il divertimento, dove la differenza di sesso non è rilevante e neppure sentita. Posso confermarlo, dal momento che gioco a calcio da sempre e mi è capitato di partecipare a incontri misti. Solitamente gioco con una squadra femminile e non sono poche le difficoltà che incontriamo, poiché il calcio femminile è considerato zero." "Il problema è che il campionato misto non è previsto dal regolamento della Federcalcio- dice **Michela Airaghi**, internal audit dell'Uisp Milano – In realtà non troverei nulla di strano sia a livello amatoriale che professionistico se fosse possibile disputare campionati misti. E' ovvio che una squadra di sole donne non può giocare contro una squadra di soli uomini, non sarebbe una competizione alla pari, ma si potrebbero prevedere un certo numero di componenti donne sia nell'una che nell'altra squadra. Proprio come ha fatto l'anno scorso l'Uisp Milano proponendo il Campionato di pallavolo Misto Amatori. Questa combinazione, nata in seguito a problemi di tipo organizzativo, non c'erano infatti abbastanza squadre maschili e/o femminili, si è rivelato poi un'incredibile iniziativa. Hanno partecipato persone di ogni età, dai 16 ai 40 anni, me compresa, unicamente attratte dalla voglia di divertirsi giocando. In campo, con atleti di entrambi sessi, il gioco si fa più divertente, nascono sinergie e si instaurano rapporti solidali e di amicizia molto forti".

6. LA CONTRORIFORMA DELLO SPORT ITALIANO: ANCHE IL CONSIGLIO REGIONALE UISP LOMBARDIA BOCCIA LA PROPOSTA PESCANTE DI RIFORMA DEL CONI. Intervista a G.Ferrarini

"La proposta di modifica del Decreto Melandri, organicamente e lucidamente perseguita nei palazzi del potere – si legge nel documento approvato dal **Consiglio regionale Uisp Lombardia** - disegna un sistema sportivo **CONIcentrico**: dopo questo provvedimento sarà proprio (e solo) il Comitato Olimpico ad avere "l'esclusiva", diventando l'unica sede di tutto lo sport sulla base di principi e regole che si rifanno all'ordinamento sportivo internazionale (del CIO e delle Federazioni). Una scelta che annulla nei fatti qualunque diverso modello di sviluppo dell'esperienza sportiva". "Il nostro obiettivo – spiega **Gianpaolo Ferrarini, presidente Uisp Lombardia** – è quello di richiamare l'istituzione regionale a proprie responsabilità senza abdicare a favore del Coni. Vogliamo fare in modo che il Consiglio regionale si attivi attraverso un ordine del giorno o una mozione per modificare la proposta Pescante, almeno in quei passaggi nei quali si fa riferimento al meccanismo dei Registri e dei riconoscimenti che, di fatto, essendo competenza Coni, svuoterebbero il ruolo della Regione. Abbiamo sottoposto questo nostro documento ad alcuni consiglieri della Regione Lombardia di vario orientamento. Ritengo che questa modalità potrebbe vedere protagonisti anche altri Comitati Uisp in altre Regioni e avviare un'azione di pressione politica che sinora, a mio giudizio, non è stata abbastanza incisiva da parte dell'Uisp". Prosegue il documento: "Il **Regolamento di attuazione** - previsto dalla Finanziaria - appesantisce le già discutibili scelte fatte proprio nella legge Finanziaria 2003, dove l'articolo 90, oltre ad alcune agevolazioni fiscali (per altro scarsamente significative per le esigenze dello sport di base) introduce la possibilità di costituire "società sportive di capitali" senza fini di lucro (?), con le stesse agevolazioni delle associazioni sportive "non profit". Viene anche stabilita l'istituzione di un albo delle società (di capitali) e associazioni sportive dilettantistiche tenuto e disciplinato dal Coni (anche per le associazioni affiliate agli Enti di promozione). Un obbligo, quello dell'iscrizione al registro del Coni, impropriamente definito necessario "...per accedere a contributi pubblici di qualsiasi natura". Quindi, grazie ad un atto interno del CONI Nazionale, si introduce il riconoscimento degli Enti di promozione su base regionale. Vale a dire che questo articolo 90 ha l'effetto talmente dirompente da cancellare qualunque ruolo delle Regioni, nonostante la potestà legislativa sull'ordinamento sportivo sia assegnata (art. 117 della Costituzione) alle Amministrazioni Pubbliche Regionali. Ma il Regolamento si spinge ben

oltre, aggiungendo la clausola dell'approvazione degli statuti delle associazioni da parte del Coni (assolutamente non previsto dalla legge)". "La Uisp Lombardia – conclude il documento - è contraria, nel merito e nel metodo, sulle modalità con cui sta avvenendo questa strisciante trasformazione di tutta l'organizzazione del sistema sportivo Italiano, che riguarda decine di milioni di praticanti e centinaia di migliaia di dirigenti volontari. Per questi motivi chiediamo che la Regione e gli enti locali della Lombardia siano e rimangano i principali interlocutori del diritto alla pratica sportiva dei cittadini. Di tutti i cittadini, nessuno escluso!"

7. I COMMENTI DELL'UISP SULLE ELEZIONI A BOLZANO E TRENTO. Interviste a A.Michielli e C. Boniatti

Doppia affermazione dello schieramento di centrosinistra sia a Bolzano, sia a Trento. Qual è il commento dei presidenti dei rispettivi comitati Uisp?

"L'esperienza di mettere insieme alcuni partiti della sinistra e alcuni esponenti di movimenti e associazioni evidentemente ha pagato sia in termini elettorali, sia nei contenuti che sono stati inseriti all'interno dei programmi – commenta **Ardelio Michielli, presidente Uisp Bolzano** – Infatti il programma è stato costruito dando grande attenzione a temi sociali, alla pace e ai diritti. Prevedo che i tempi di formazione della giunta non saranno brevissimi". "Nella nostra provincia l'Uisp ha cercato di condizionare le scelte politiche e programmatiche partendo dalla qualità delle esperienze portate avanti – dice **Cristina Boniatti, presidente Uisp Trento** – Penso che la nostra associazione debba continuamente saper strappare spazi di ascolto su cose concrete. Ad esempio stiamo lavorando da tempo sul terreno della scuola perché, secondo noi, è un crocicchio di politiche sportive, educative e giovanili. Molto dipenderà da come verranno distribuite le deleghe degli assessorati. Altrettanto importanti saranno le persone che li occuperanno, la loro esperienza e competenza. Penso che i tempi per la formazione della giunta saranno molto brevi".

8. INCONTRO UISP E ICS: LE STRADE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E DELLO SPORTPERTUTTI CORRONO INSIEME

Si è tenuto a Roma il 29 ottobre il programmato incontro tra Uisp e Ics (Consorzio Internazionale di Solidarietà), nell'ambito del giro di riunioni che la nostra associazione sta tenendo nell'ambito del terzo settore. "Questi incontri hanno per noi l'obiettivo di costruire maggior sintonia tra associazioni e reti che hanno un profilo valoriale affine – ha detto **Nicola Porro, presidente nazionale Uisp** - Pensiamo sia importante fare insieme dei passi in avanti sul terreno della rappresentanza, aiutandoci reciprocamente a localizzare i problemi e ad individuare possibili terreni di collaborazione: ricerca sociale, servizi comuni, iniziative. La Finanziaria 2004 è un chiaro esempio di come il governo di centrodestra stia smantellando lo "stato sociale", reinterprestando come "stato assistenziale". E questo è un problema per tutti noi indipendentemente dal terreno nel quale ci muoviamo: ambiente, anziani, cooperazione, sport per tutti e così via". **Giulio Marcon, presidente di Ics**, dopo aver sottolineato l'opportunità dell'incontro e la positività della collaborazione tra Uisp e Ics, ormai consolidata negli anni – "fatta di sintonie e sensibilità comuni" – si è detto molto d'accordo con l'impostazione Uisp : " Occorre moltiplicare le occasioni di incontro tra associazioni diverse, occorre confrontare culture e costruire iniziative e opportunità di lavoro comune. In questa maniera possiamo contribuire a far fare passi in avanti a tutto il terzo settore. All'inizio degli anni '90 avevamo un tema di riflessione comune che poi abbiamo un po' trascurato: la riforma della politica. E' il caso di riprendere quella ricerca e aggiornarla". Il sistema del terzo settore in questi dieci anni si è dilatato e diversificato, generando reti associative come il Forum permanente del terzo settore che rimane interlocutore privilegiato. Si tratta di intensificare le occasioni di approfondimento dei temi e di lavoro comune, partendo da alcuni terreni in cui è profonda l'affinità: "Sul tema dei diritti – ha detto **Daniele Borghi, presidente di Peace Games Uisp e membro della presidenza Ics** – che auspichiamo che tutte le associazioni esprimano il massimo di presenza e di progettualità". Uisp e Ics proseguiranno nella stretta collaborazione sul terreno della cooperazione e dello sportpertutti, soprattutto

grazie ai progetti di Peace Games Uisp. Inoltre la collaborazione si intensificherà sul piano delle iniziative, a cominciare da "Vivicittà 2004" che si candida ad essere, anche per lcs, un'occasione di riflessione sul tema dei diritti e dell'allargamento europeo e un modo per valorizzare la campagna "Europa dal basso".

9. PROSEGUE IL PROGETTO DI FORMAZIONE E AUTOFORMAZIONE UISP. Intervista a T.Farina

Prosegue il progetto di formazione Uisp intitolato **"Proposta di formazione- qualificazione e autoapprendimento per una rete associativa nazionale di sport per tutti"** collegato alla legge 383 di promozione sociale. Il 26 ottobre a Sassari si è svolto il terzo dei focus previsti.

"La giornata di lavoro è stata molto positiva – dice **Tore Farina, Presidente Uisp Sassari**, che ha partecipato al focus – L'ho trovata veramente interessante e formativa, soprattutto perché è stata condotta molto bene. E' stata anche un'importante occasione per far incontrare i "vecchi" dirigenti dell'Uisp, che conoscono molto bene l'associazione, con i giovani e preparati coordinatori di queste attività, che d'altra parte sono meno consapevoli delle problematiche della nostra associazione. Si è trattato di un momento di riflessione e verifica sullo sport per tutti che è servita a tutti i presenti. In particolare, è stata estremamente significativa la parte conclusiva del presidente Porro, che ha fatto un'analisi della trasformazione dell'Uisp negli ultimi anni. Ritengo che incontri di questo genere siano molto utili per progettare insieme il futuro dell'Uisp". Il prossimo focus è previsto l'8 novembre presso l'Uisp di Messina.

10. EMERGENZA GIUSTIZIA MINORILE: VIAGGIO TRA LE ESPERIENZE UISP. Interviste a A.Saldi, T.Farina, T.Lombardo

Prosegue la nostra panoramica tra le esperienze Uisp nell'area penale in varie città italiane. La **riforma strisciante**, lo ricordiamo, sta producendo un fortissimo restringimento delle risorse a disposizione per la giustizia minorile e per le attività di socializzazione promosse dall'associazionismo e dall'Uisp. Ricordiamo che l'Uisp ha avviato una serie di azioni di pressione sulle istituzioni affinché vengano tutelati i ragazzi e nel contempo il patrimonio di esperienze accumulato in questi anni.

"Abbiamo iniziato la nostra attività nell'area penale minorile nel 1995 – dice **Alberto Saldi, responsabile del Progetto carcere Uisp Brescia** – Inizialmente in collaborazione con il comitato di Milano e poi autonomamente, attraverso una convenzione con il Centro per la giustizia minorile per la Lombardia e per la Liguria di Milano. Non essendoci un carcere minorile a Brescia, la nostra azione si svolge interamente sul territorio, che comprende, oltre ovviamente a Brescia, anche le città di Bergamo, Cremona e Mantova, dove ci possiamo avvalere del contributo dei rispettivi comitati Uisp. Nel concreto, facciamo numerosi inserimenti nelle nostre strutture sportive - piscine e palestre – per ragazzi e ragazze che sono affidati ai servizi sociali, avvalendoci della preziosa collaborazione di molti volenterosi, soprattutto giovani, che, per seguire questa attività, ricevono un compenso sotto forma di borse-lavoro. Fortunatamente, nonostante la convenzione abbia visto una riduzione in termini economici nell'ultimo periodo, non abbiamo incontrato particolari problemi e le attività dell'area penale procedono bene. Il rapporto di collaborazione con il Centro per la giustizia minorile terminerà a fine dicembre ma con molta probabilità lo rinnoveremo anche per il prossimo anno."

"Il nostro comitato fa attività penale minorile nell'area esterna – dice **Tore Farina, Presidente Uisp Sassari** – Attualmente stiamo portando avanti il progetto "Sport contro la droga", attraverso alcune borse-lavoro. Le nostre azioni consistono in inserimenti lavorativi per minori e maggiorenni presso le nostre strutture sportive. Il progetto terminerà alla fine dell'anno e,

nonostante i tagli dei fondi che abbiamo dovuto affrontare, speriamo di proseguirlo."

"La nostra esperienza negli istituti minorili è stata molto positiva - dice **Tullio Lombardo, coordinatore delle attività sportive all'interno delle carceri circondariali e dell'istituto "Malaspina" di Palermo** - Io mi occupo di questo da sedici anni, da prima che l'Uisp firmasse il protocollo d'intesa. Siamo riusciti ad introdurre attività diversificate rispetto al calcio che era stato l'unico sport praticato. Le nostre proposte comprendevano la pallavolo, la pallacanestro, il tennis e la palestra, ben consapevoli delle difficoltà di realizzazione negli spazi angusti degli istituti. In alcune occasioni sono venute anche delle ragazze per giocare insieme in squadre miste". "Tutto andava ben fino a quest'estate, quando il direttore del Malaspina, vedendo venir meno i fondi che sostenevano le attività, ha dovuto sospendere la collaborazione. Ma noi non ci siamo arresi, e soprattutto non abbiamo interrotto il rapporto con i ragazzi. Da due mesi, infatti, continuiamo ad andare negli istituti anche se per poche ore e a titolo volontario. I limiti imposti dalla mancanza di risorse purtroppo ci hanno costretto a diminuire il tempo settimanale dedicato, da 24 ore a 4/6 ore con evidenti conseguenze in termini di costanza e qualità del servizio. Senza contare le implicazioni psicologiche e sociali che questo cambiamento ha avuto ed avrà sui ragazzi, abituati da oltre un decennio a trovare nelle attività sportive da noi proposte una valvola di sfogo alla grigia vita che si conduce in carcere, oltre che una fonte di divertimento e un modo per socializzare con gli altri detenuti." "Inoltre- aggiunge Lombardo- i tagli che il Dipartimento dei minori ha fatto sono andati a colpire anche altre voci di spesa. La diminuzione di attività di sport negli istituti minorili è probabilmente l'elemento più evidente per questi ragazzi che la vivono come una vera e propria privazione. L'Uisp dovrebbe fare muro per risolvere questa situazione e far valere i suoi diritti. Sedici anni di attività e risultati non possono essere cancellati così per colpa di persone sbagliate che siedono ai tavoli sbagliati, questo è il mio pensiero" conclude Tullio Lombardo.

11. UISP PARMA: FERMIAMO IL MURO DELLA VIOLENZA E DELL' APARTHEID

L'Uisp Parma, insieme ad un ampio cartello di forze associative e del terzo settore, ha promosso la campagna **"Stop the wall"**. "Il governo di Israele sta costruendo nella Palestina occupata un muro che, se completato, comporterà l'annessione di fatto a Israele del 55% dei territori palestinesi occupati – si legge nel manifesto di lancio della campagna - Già ora la costruzione del primo tratto del muro, per oltre 100 km, ha provocato disastri e sofferenze inaudite, separando villaggi e case, distruggendo pozzi e oliveti, rendendo la vita impossibile e precaria per centinaia di famiglie palestinesi. Sotto il pretesto della sicurezza il Governo israeliano mette in atto un feroce progetto di pulizia etnica, ponendo fine a ogni speranza di pace e di riconciliazione. Se completato, il muro sequestrerà il popolo di Palestina in due bantustan, vere e proprie carceri a cielo aperto, ghetti, uno al nord e uno al sud del paese, senza comunicazioni fra di loro. Questa è la vera e unica **road map** che il governo Sharon intende attuare!". "Le migliaia di ulivi secolari sradicati in questa insensata operazione danno il senso e la misura del crimine che viene giornalmente perpetrato in Palestina– continua il documento - L'Europa ha una lunga e triste esperienza di cortine e di muri , in particolare il **Muro di Berlino**. Per questo, nella ricorrenza del suo abbattimento, il 9 novembre p.v. è stata proclamata una giornata mondiale di lotta per fermare la costruzione di questo nuovo e tragico Muro, quello della Palestina".

12. RISOLUZIONE 1511 SULL'IRAQ APPROVATA DALL'ONU: LE POSIZIONI DI "TAVOLA PER LA PACE" E DI ICS

La **Tavola della Pace**, l'organismo promotore della marcia per la pace Perugia-Assisi che lo scorso 12 ottobre ha visto la partecipazione di oltre trecentomila persone, interviene nel dibattito che si è aperto in Italia a seguito della risoluzione 1511 sull'Iraq approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu e sulla presenza dei soldati italiani in Iraq. "Invece di prolungare la costosissima missione dei nostri tremila soldati a Nassiriya a fianco delle truppe d'occupazione – si legge nel comunicato -l'Italia deve destinare tutte le proprie risorse umane

e finanziarie per rafforzare il **"ruolo vitale" dell'Onu in Iraq**. Invece di restare agli ordini del comando americano, l'Italia deve mettersi a disposizione e agire di concerto con il Segretario Generale dell'Onu.

L'alternativa non è quindi tra il prosieguo della missione militare italiana e il non far nulla ma tra il sostegno alle forze d'occupazione angloamericane e il sostegno all'azione diretta e imparziale dell'Onu che deve essere messa nelle condizioni di tornare quanto prima a Bagdad e di svolgere tutte le missioni che la stessa risoluzione 1511 elenca con precisione". "Per aiutare le Nazioni Unite a raggiungere questi obiettivi - conclude il documento - l'Italia deve inoltre impegnarsi per aprire le porte dell'Iraq a tutte quelle organizzazioni internazionali della società civile che hanno dimostrato di saper intervenire con efficacia anche laddove i governi non osano avventurarsi e alle quali ancora oggi viene sostanzialmente impedito di agire. Queste organizzazioni sono una risorsa insostituibile della comunità internazionale: meritano di essere sostenute, incoraggiate, valorizzate. Naturalmente la decisione di investire sull'8217;Onu dovrà essere accompagnata da una importante azione diplomatica di concertazione con tutti i paesi della regione e le organizzazioni regionali come la Lega Araba e l'Organizzazione della Conferenza Islamica. Lasciare l'Onu al palo e affidare il futuro dell'Iraq ad una qualsivoglia "forza multinazionale sotto comando unificato" può portare ad un solo prevedibile tragico risultato: la continuazione della guerra e della violenza, degli attentati, del terrorismo, del caos politico e delle vittime innocenti. Se vogliamo discutere del contributo dell'Italia e dell'Europa per la pace in Iraq non possiamo ignorarlo. **Non ci ha insegnato nulla l'Afganistan?**

"La risoluzione 1511 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite che autorizza la presenza di una forza multinazionale sul territorio iracheno non cambia il giudizio dell'ICS di condanna alla guerra all'Iraq e di illegalità dell'attuale occupazione del territorio iracheno da parte di truppe straniere - si legge nel comunicato dell'ICS "Iraq, dalla parte della pace e delle popolazioni irachene" - L'ICS ribadisce la richiesta di ritiro di tutte le forze di occupazione –e dei soldati italiani- e di tempi brevissimi per l'avvio di un processo costituente di uno Stato democratico e plurinazionale in Iraq in cui gli iracheni possano decidere liberamente il proprio futuro". "L'ICS –presente con molte attività e progetti sul campo- ribadisce, insieme al Tavolo di Solidarietà con le popolazioni irachene – conclude il documento - il proprio impegno con le popolazioni irachene, il rifiuto alla collaborazione con le forze di occupazione, e la denuncia del ruolo del governo italiano che mentre si appresta a prevedere altri fondi per la proroga della missione militare, si distingue per l'assenza di un impegno di cooperazione e di aiuto umanitario alle popolazioni irachene. In questo contesto la conferenza dei donatori di Madrid è di fatto un contributo ai costi dell'occupazione militare della coalizione a guida americana; per questo l'ICS chiede che tutti i fondi per gli interventi di ricostruzione siano destinati unicamente alle agenzie umanitarie delle Nazioni Unite".

13. PER LA LIBERTA' E IL PLURALISMO NELL'INFORMAZIONE: INCONTRO TRA FORUM TERZO SETTORE E FNSI

Archiviata la Finanziaria 2004, il parlamento tornerà a vedersela con la legge Gasparri sul sistema delle comunicazioni. E' prevedibile che la discussione avverrà intorno al 20 novembre. Intanto la discussione sui provvedimenti previsti nel disegno Gasparri si è allargata nel Paese e ha coinvolto vari soggetti, apparentemente "non addetti ai lavori". Come il Forum del Terzo settore che ha approvato in Coordinamento un proprio documento sulla Gasparri (vedi sito www.uisp.it) e il 29 ottobre ha incontrato la Federazione nazionale della Stampa, l'Usigrai e il "Comitato per la libertà e il diritto all'informazione" su questi temi. "I partecipanti all'incontro - si legge nel comunicato diffuso al termine dell'incontro - hanno condiviso la necessità che la **legge Gasparri** sia rispettosa della libertà di accesso, del pluralismo e della correttezza dell'informazione, dei diritti Costituzionali di espressione dei cittadini attraverso il sistema dei media. A questo scopo fanno appello al Parlamento e alle Istituzioni affinché la discussione della legge Gasparri tenga conto di questi elementi anche sulla base del messaggio alle Camere del Presidente della Repubblica. Le concentrazioni dei media nelle mani di pochi gruppi editoriali sono un rischio da evitare come hanno ricordato sia la Corte Costituzionale sia l'Autorità delle Comunicazioni. Il Terzo Settore chiede un più rispettoso delle persone deboli, più vicine alle esigenze dei cittadini e del Paese, più aperto a istanze di partecipazione democratica per garantire spazi, accesso, produzioni, tecnologie.

Comitato e Forum del Terzo Settore ritengono utile avviare un percorso comune di confronto tra operatori dei media e terzo settore per approfondire i temi della comunicazione sociale, delle nuove opportunità offerte dalla rete multimediale, di un sistema dei media più sensibile al sociale marcato da culture e valori di solidarietà a partire dal servizio pubblico radiotelevisivo".

14. SI TERRA' A ROMA IL 4 E 5 DICEMBRE L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEL FORUM DEL TERZO SETTORE. I TEMI IN DISCUSSIONE

Si è discussa al Consiglio nazionale del **Forum Terzo settore**, riunitosi il 23 ottobre, in un clima di grande impegno, la preparazione dell'Assemblea nazionale che avrà luogo a Roma il 4 e 5 dicembre, in vista della quale sono state approvate alcune modifiche al Regolamento per l'elezione del Consiglio nazionale.

Il Terzo settore, in un momento politicamente difficile, avvia dunque un momento importante di riflessione e confronto, per identificare e costruire le linee programmatiche del movimento per i prossimi anni. Nella preparazione dell'Assemblea, oltre ai Forum regionali, sono coinvolte le oltre cento Associazioni che aderiscono al Forum, i gruppi di lavoro e i coordinamenti nazionali, impegnati nel lavoro sui documenti programmatici. Approvato dal Consiglio il documento sulla Finanziaria, in cui viene ribadita con forza, la necessità di sostenere le politiche sociali, e in cui si esprime un giudizio radicalmente negativo sull'insieme della manovra economica, mettendo in evidenza l'insufficienza del sostegno all'apparato economico, l'iniustizia del condono, la preoccupazione per gli ulteriori tagli alla spesa sociale.

15. IN LIBRERIA: "IL WELFARE LOCALE. INNOVAZIONE SOCIALE, SOGGETTI E ISTITUZIONI"

Vi segnaliamo che sul nostro sito sono già disponibili alcune recensioni: basta andare nella home page www.uisp.it e cercare nella corsia verde di destra "recensioni libri".

Cespe (Centro Studi di Politica Economica) (2003), *Il Welfare locale. Innovazione sociale, soggetti e istituzioni* (a cura di Luigi Agostini), Roma, Editoriale Il Ponte, pp. 181, euro 6,20.

Affrontare il tema del Welfare locale significa interrogarsi sulle nuove frontiere dello Stato sociale. Di fronte a un'economia globalizzata e a uno Stato nazione indebolito nella propria legittimità, ma ancora legato alla propria particolaristica identità storico-politica, è solo dall'ambito locale che ci si può attendere una rigenerazione dei diritti e dell'equità. Concetti apparentemente obsoleti e forse vagamente moralistici, ma che - malgrado tutto - conservano una forte cifra positiva rispetto all'unilateralismo militare e al neoliberismo.

Bene ha fatto, dunque, il Cespe a promuovere nel maggio scorso un importante convegno sul tema, di cui il numero monografico della rivista *Gli Argomenti umani*, qui recensito, propone con rara tempestività gli atti. Il volume raccoglie i contributi di studiosi del Welfare, di ricercatori, dirigenti di enti, associazioni, partiti, sindacati e movimenti. A cercare di ricomporre il mosaico di una riflessione collettiva che la stessa innovazione legislativa - con la riforma del titolo V della Costituzione e la crescente attribuzione di responsabilità alle autonomie locali (si pensi alla questione strategica della sussidiarietà) - rende urgente e nevralgica. E' il territorio del locale, d'altronde, il luogo, materiale e simbolico al tempo stesso, in cui il **mutamento sociale** si trasforma in possibile prassi amministrativa. E' lo spazio in cui una nuova domanda di partecipazione dei cittadini alla cosa pubblica - seppure molto diversa dalla classica mobilitazione politica che metteva capo alle tradizionali rappresentanze sociali, come i partiti - incontra le istituzioni. E' anche l'ambito dove più nitido e forte si rappresenta il ruolo del terzo settore, e dell'associazionismo non profit in genere. Tematica che riguarda da

vicino lo sport per tutti e la Uisp, che al convegno e alla pubblicazione ha portato un contributo di idee e di analisi attraverso il suo presidente nazionale. L'intervento di Nicola Porro, "La nuova generazione dei diritti e lo sport per tutti" (pp. 74-84), contribuisce a definire un orizzonte non tradizionale dei sistemi locali e della cultura dei diritti.

Lo sportpertutti, insomma, non è solo un diritto di cittadinanza di nuova generazione, che rivendica la propria collocazione nel sistema delle tutele pubbliche, fuori del contenitore della prestazione assoluta. E' anche un sensore più generale del mutamento culturale, capace di segnalare l'emergere di sensibilità e domande di significato che il vecchio Welfare - centrato sullo Stato e sui "bisogni primari" declinati in pura chiave economicistica - ignorava o trascurava. Fa dunque particolarmente piacere l'accoglienza che il contributo della Uisp ha ricevuto in sede Cespe, dialogando idealmente con riflessioni di alto livello intellettuale e di forte impatto strategico. Oltre alla efficace *Introduzione* del curatore, Luigi Agostini, segnalerei qui la penetrante e provocatoria indagine critica di Giuseppe Cotturri attorno alla nozione costituzionale di sussidiarietà e alle sue potenziali implicazioni. Altrettanto stimolanti risultano le suggestioni dedicate da Ugo Ascoli alla legge 238, a come difenderne contenuti e portata strategica di fronte all'attacco delle destre, ma anche a come superarne i limiti e le aporie. Conclude la raccolta un contributo "sinottico" di Massimo Paci sul welfare dei servizi a scala locale. Un punto di partenza per riflessioni ulteriori e forse un incoraggiamento per qualche ormai ineludibile innovazione nel sistema della protezione sociale. Segnalazioni che non vogliono trascurare i numerosi interventi di studiosi che rappresentano l'albo di Gotha della ricerca sul Welfare italiana - da Pino Ferarris a Carlo Donolo, da Alessandro Montebugnoli a Gian Paolo Barbetta, a numerosi esponenti dell'universo associazionistico nazionale -, ma semplicemente indicare piste di lettura più facilmente accordabili con le tematiche della nostra Associazione. (d.s)

16. APPUNTAMENTI (per ulteriori informazioni consultare i link "Calendari di attività e di formazione" sul nostro sito www.uisp.it)

29 ottobre - 3 novembre, Milano, Sport movie & TV - Festival Internazionale organizzato da FICTS - Federation Internationale Cinema Television Sportifs

29 ottobre, Roma - Uisp nazionale, Incontro tra Uisp e ICS

29 ottobre, Roma - Sede Forum, Gruppo volontariato modifica 266

30 ottobre, Roma - Sede Arci, Preparazione Forum per la difesa della scuola pubblica e contro il disegno Moratti

30 ottobre, Roma - Libera, Incontro tra Associazioni sportive nazionali aderenti a Libera in preparazione del Forum Sociale Europeo

31 ottobre - 2 novembre

- Riccione (Rn), Week end turistico e turistico ciclistico sulla costa adriatica, Lega ciclismo
- Riccione (RN), Corso di 1° livello per guide ciclistiche ambientali, Lega ciclismo

2 novembre

- Tarcento (UD), Autocross, Coordinamento automobilismo
- Pontelagoscuro (FE), 27° memorial Cardinelli-mezza maratona nazionale, Lega atletica Leggera

3 novembre, Roma - Uisp provinciale, Conferenza dei Presidenti Regionali più Leghe

interessate su: programmazione eventi 2004

3 novembre, Roma - Uisp provinciale, Direzione nazionale

4 novembre, Roma - sede Aster-x, Consiglio d'amministrazione

4 novembre, Roma – sede Forum, riunione gruppo associazioni di promozione sociale

5 novembre, Roma – sede Fabi, riunione Forum Giovani

5 novembre, Roma - sede provincia, Seminario associazionismo e comunicazione

6 novembre, Roma - sede Regione Basilicata, Gruppo Associazionismo sportivo

6 - 9 novembre, Verona, Presenza a "Fieracavalli", Lega attività equestri

7 novembre, Roma - Università Roma3 Fac. Scienze della Formazione Aula 1, Conferenza nazionale sulle politiche sociali in Europa: "Verso un'Europa di tutti - la partecipazione della società civile nel processo di costruzione della nuova Europa"

8 novembre, Arezzo, Regolarità Auto storiche e moderne, Coordinamento automobilismo

8 novembre, Messina - Sede Uisp, Focus sulla formazione - progetto 383

9 novembre

Montelanico (RM), Autocross, Coordinamento automobilismo

Vittorio V.to (TV), Autocross, Coordinamento automobilismo

10 novembre, Roma - Cnel, Convegno "Le sfide europee dello sport: il contributo delle forze sociali e della società civile"

12-13 novembre, Torino, Conferenza provinciale - presentazione ricerca su sport e welfare a Torino